

Comune di Rolo

## Museo della Tarsia di Rolo

### L'arte della tarsia di Rolo

*La storia della tarsia italiana è grande nel mondo grazie anche a Rolo, dove questa pratica decorativa sembra avere origini antiche. Qui tra il secolo XIX e XX l'arte dell'intarsio impiegava centinaia di addetti ed esportava mobili di pregio in tutta Europa.*

Per la sua versatilità e la facilità con cui può essere trovato in vari ambienti geografici, il legno è stato uno dei materiali più utilizzati dalle società preindustriali, sia nella costruzione di disparati oggetti connessi al lavoro e alle necessità della vita quotidiana, sia nella produzione artistica.

Fra le arti che fin dai tempi antichi hanno fatto prevalente uso di questa risorsa rinnovabile figura certamente l'ebanisteria, che sa ottenere raffinate decorazioni anche accostando con abilità legni di diverse essenze, mediante la tecnica dell'intarsio.



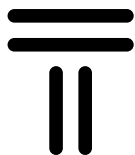
*Falegnami mobiliari in un'immagine tratta dall'Encyclopédie di Diderot e D'Alembert.*

Tel. 0522.658028

[info@museodellatarsia.it](mailto:info@museodellatarsia.it)

[www.museodellatarsia.it](http://www.museodellatarsia.it)

C.so Repubblica, 39  
42047 ROLO (RE)



Comune di Rolo

## Museo della Tarsia di Rolo

In Italia, un ruolo di rilievo nella realizzazione di manufatti lignei ornati ad intarsio è stato svolto, negli ultimi tre secoli, dalle botteghe artigiane di Rolo.

Nella storia millenaria di Rolo vi è un lungo periodo di vita politica autonoma che incomincia nel basso medioevo, quando questa terra allenta sempre più i vincoli di dipendenza dalla città di Reggio Emilia per diventare poi, verso la fine del Quattrocento, un minuscolo feudo imperiale, concesso alla nobile famiglia Sessi ed elevato alla dignità di contea.

È durante il dominio di tale casato, protrattosi senza interruzioni fino al 1776, che si sviluppa l'ebanisteria rolese, in piena età moderna e nel quadro di un'economia locale ancora essenzialmente agricola, ma tesa ad assumere una fisionomia più evoluta.



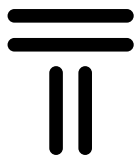
*Legnaiolo al lavoro.  
(da G. Zompini, Le arti che vanno  
per la via nella città di Venezia)*

Tel. 0522.658028

[info@museodellatarsia.it](mailto:info@museodellatarsia.it)

[www.museodellatarsia.it](http://www.museodellatarsia.it)

C.so Repubblica, 39  
42047 ROLO (RE)



Comune di Rolo

## Museo della Tarsia di Rolo

Secondo un documento d'archivio redatto nel 1869 da un funzionario del Comune di Rolo, i lavori dei "falegnami" del posto godevano meritatamente già da tre secoli fama di opere d'arte. La testimonianza si ferma qui, tuttavia, in attesa di conferme fornite da altre fonti, offre uno spunto che non si può ignorare alle indagini storiche sulla tarsia rolese, chiamate ad accertare se esista effettivamente un legame fra le sue origini e la ben nota epopea della tarsia rinascimentale.

Certamente non fu estranea all'affermarsi dell'ebanisteria nel piccolo centro rurale di Rolo la grande cultura espressa dal mondo contadino, dove la conoscenza del legno e delle tecniche per lavorarlo era di fondamentale importanza. Questo "saper fare" diffuso ha dato origine a tutta una serie di specializzazioni, alcune delle quali si sono poi trasformate in vere e proprie manifatture, come ad esempio, in Emilia, quelle dei cesti e del truciolo.

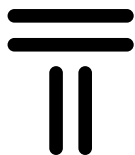
Fra le condizioni che possono aver favorito la produzione locale di mobili ornati a commesso vanno menzionate le opportunità offerte, in termini di committenze di arredi di pregio e di rappresentanza, dalla presenza a Rolo, per molti secoli, di una corte signorile. Più in generale, fattori positivi per lo sviluppo dell'artigianato rolese sono state la mancanza di corporazioni - che in altri centri col tempo hanno finito per ostacolare l'espansione delle attività artigianali - e la posizione geografica del paese, situato nell'area di confine fra il Reggiano, il Modenese e il Mantovano.

Tel. 0522.658028

[info@museodellatarsia.it](mailto:info@museodellatarsia.it)

[www.museodellatarsia.it](http://www.museodellatarsia.it)

C.so Repubblica, 39  
42047 ROLO (RE)



Comune di Rolo

## Museo della Tarsia di Rolo

Dopo il declino conosciuto nel Cinquecento e Seicento, la decorazione ad intarsio rifiorisce a partire dal Settecento.

È risaputo che la decorazione ad intarsio, dopo il declino registrato nel secondo Cinquecento e per tutto il Seicento barocco a vantaggio dell'intaglio, riprese vigore nel Settecento, allorché venne interpretata soprattutto come sapiente connessione di legni pregiati, con cui si rivestivano le superfici di arredi importanti.

A Rolo tale prassi si riscontra, ad esempio, nel pulpito della chiesa parrocchiale, che risale al 1752 e costituisce una delle testimonianze più antiche e documentate della produzione intarsiata locale. Nel pulpito, il lavoro di tarsia consiste appunto nell'accorta disposizione dei piallacci di noce, rilevabile nei motivi a spina di pesce e nell'accostamento generale delle radici, che formano veri e propri disegni.

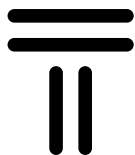
L'intarsio inteso come specifica tecnica decorativa è limitato invece alla sola definizione di cornici e al monogramma IHS del baldacchino.

Tel. 0522.658028

[info@museodellatarsia.it](mailto:info@museodellatarsia.it)

[www.museodellatarsia.it](http://www.museodellatarsia.it)

C.so Repubblica, 39  
42047 ROLO (RE)



Comune di Rolo

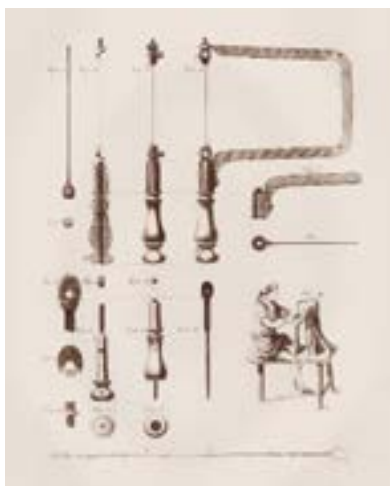
## Museo della Tarsia di Rolo



*Il pulpito della chiesa parrocchiale di Rolo, opera di Giuseppe Preti.*



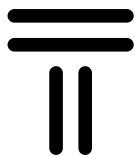
*Sega longitudinale a telaio e sistema di taglio per ricavare piallacci. (da J. A. Roubo, Art du menuisier ébéniste)*



*Archetto da traforo ed ebanista intento a ritagliare sagome per l'intarsio. (da J. A. Roubo, Art du menuisier ébéniste)*

C.so Repubblica, 39  
42047 ROLO (RE)

Tel. 0522.658028  
info@museodellatarsia.it  
www.museodellatarsia.it



Comune di Rolo

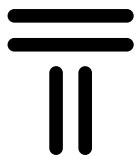
## Museo della Tarsia di Rolo

Come provano anche alcuni lavori di ottima qualità scoperti nel corso delle ultime ricerche coordinate dal Centro di documentazione e ricerca del Museo della Tarsia, intorno alla metà del Settecento gli ebanisti rolesi, tra cui si distinguono indubbiamente Giuseppe Preti e Paolo Biraghi, produssero un'ampia gamma di arredi di stile rocaille, per committenze sia ecclesiastiche che private.

Nella seconda parte del secolo XVIII, quando la lavorazione artistica del legno in Italia ebbe uno straordinario sviluppo, erano attive a Rolo ben 10 botteghe di intarsiatori. Esse si dedicavano in particolare alla produzione di cassettoni, ribalte e tavoli, «tutti intresciati con intagli, disegni e lavori particolari di legnami», come attesta una preziosa fonte archivistica del 1777.

Questi mobili erano molto richiesti negli «Stati di Modona, ed anche di Bologna».

Altre opportunità commerciali erano offerte agli ebanisti rolesi dalle maggiori fiere dell'epoca, come quella che si teneva a Reggio Emilia nel mese di maggio, famosa nell'intera Italia settentrionale durante il Settecento. Tale appuntamento annuale richiamava in città numerosi acquirenti e mercanti; fra questi ultimi troviamo, nel 1790, Giovanni Frignani di Rolo, che intendeva vendere dei tavolini. Per l'intera durata della fiera e dei festeggiamenti ad essa collegati, lo stesso duca estense si trasferiva da Modena a Reggio con la sua corte.



Comune di Rolo

## Museo della Tarsia di Rolo

A cominciare dal quarto finale del XVIII secolo, gli intarsiatori locali ebbero più facile accesso al Mantovano e ai suoi mercati, poiché l'antico feudo imperiale di Rolo nel 1776 entrò a far parte del Regno Lombardo Veneto, sotto il controllo diretto dell'amministrazione imperiale austriaca.

Negli anni in cui si impose lo stile neoclassico e la tarsia tornò a ricoprire un posto di primissimo piano nella decorazione degli arredi, anche se con presupposti culturali diversi da quelli rinascimentali, Rolo non tardò a recepire le novità riguardanti le tipologie dei mobili e gli elementi ornamentali.

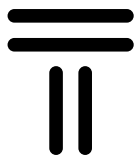
Le ricerche condotte consentono di affermare che, tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento, dalle botteghe rolesi uscirono lavori di ogni tipo, per l'arredo di sale da soggiorno, camere da letto, luoghi di studio ed uffici: cassettoni, ribalte, cassapanche, scrittoi, divani, toilettes, armadi, omodini, specchierine, cantonali, consoles, tavoli, cofanetti ecc. Molti di questi manufatti, destinati soprattutto alle famiglie aristocratiche e dell'emergente classe borghese, sono connotati da alcuni motivi decorativi ricorrenti, come ad esempio gli eleganti ramages ottenuti con sottili filetti di legno chiaro.

Tel. 0522.658028

[info@museodellatarsia.it](mailto:info@museodellatarsia.it)

[www.museodellatarsia.it](http://www.museodellatarsia.it)

C.so Repubblica, 39  
42047 ROLO (RE)



Comune di Rolo

## Museo della Tarsia di Rolo

A differenza di ciò che accadde in vari centri di produzione, anche più importanti e famosi, a Rolo nella seconda metà dell'Ottocento i più valenti intarsiatori, fra cui spicca Vincenzo Mari, furono capaci di adeguarsi alle nuove tendenze estetiche e ai cambiamenti derivanti da una prima crescita in senso industriale dell'economia italiana. L'esempio degli innovatori fu subito imitato dalle altre ditte locali.

Poco dopo la metà dell'Ottocento inizia la produzione dei cosiddetti "rolini", i caratteristici tavoli intarsiati da salotto. Arredi di questo tipo vengono realizzati ancor oggi dai mastri intarsiatori di Rolo e sono tutelati da ben due marchi di qualità registrati.



*Elegante ribalta di stile  
neoclassico in cui si notano  
i tipici racemi di Rolo.*

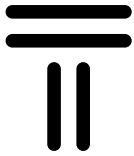
Tel. 0522.658028

[info@museodellatarsia.it](mailto:info@museodellatarsia.it)

[www.museodellatarsia.it](http://www.museodellatarsia.it)

C.so Repubblica, 39  
42047 ROLO (RE)





Comune di Rolo

## Museo della Tarsia di Rolo

Seguendo l'indirizzo generale dell'arredamento, che considerava il tavolo da centro uno dei mobili più ricercati e importanti dei salotti delle case borghesi, gli ebanisti di Rolo si specializzarono via via nella fabbricazione di questo tipo di mobile e in qualche laboratorio, pur mantenendosi un'organizzazione e un modo di lavorare prettamente artigianali, si cominciò ad introdurre piccole macchine, per favorire alcune operazioni già di carattere seriale.



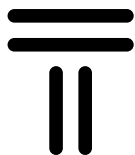
*Città della Germania e di alcuni stati confinanti in cui la ditta rolese Pineschi esportò numerosi tavoli intarsiati fra il 1895 e il 1903.*



*Tavoli come questo, con piano rettangolare e motivi decorativi che rimandano al mondo classico, erano molto apprezzati in Germania. Non a caso a Rolo erano chiamati "prussiane".*

C.so Repubblica, 39  
42047 ROLO (RE)

Tel. 0522.658028  
info@museodellatarsia.it  
www.museodellatarsia.it



Comune di Rolo

## Museo della Tarsia di Rolo

Altro aspetto assai interessante e innovativo di questo commercio era la facilità con cui tali arredi potevano essere smontati e rimontati per favorire la spedizione: nel contesto italiano, i tavoli intarsiati di Rolo rappresentano uno dei primi esempi, in chiave moderna, di mobili da assemblare, preceduto in Europa soltanto dalla grande produzione austriaca delle sedie in faggio curvato (Thonet), anch'esse confezionate e spedite smontate. Com'è facile intuire, questo sistema di spedizione contribuì a contenere i costi finali, e quindi i prezzi, dei prodotti.

Al successo commerciale dei cosiddetti "rolini" si deve la possibilità di reperirne abbastanza frequentemente sull'odierno mercato antiquario. Talora, però, questi tavoli intarsiati vengono ascritti ad altre manifatture italiane, soprattutto a quella sorrentina, nonostante siano ormai disponibili pubblicazioni che consentono di evitare l'erronea attribuzione. Probabilmente ha concorso a ingenerare confusione il fatto che, tra Otto e Novecento, alcuni laboratori rolesi si rifornivano a Sorrento di piccoli motivi figurativi già eseguiti in serie, per inserirli al centro dei piani dei tavoli.



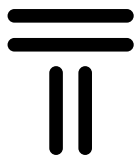
*Piano di un tavolo intarsiato della fine dell'Ottocento in cui è raffigurato, al centro, il busto di Giuseppe Garibaldi.*

Tel. 0522.658028

[info@museodellatarsia.it](mailto:info@museodellatarsia.it)

[www.museodellatarsia.it](http://www.museodellatarsia.it)

C.so Repubblica, 39  
42047 ROLO (RE)



Comune di Rolo

## Museo della Tarsia di Rolo

All'inizio del Novecento, a Rolo si producevano ogni anno dai 6 ai 7 mila tavoli intarsiati, con l'impiego di circa 100 artigiani e altrettanti giovani assistenti.

Fra Otto e Novecento la manifattura rolese conosce l'apice produttivo. Ma poi la chiusura di molte frontiere dovuta allo scoppio del primo conflitto mondiale fece crollare le esportazioni, dando il via ad un declino delle vendite che negli anni seguenti sarebbe stato accentuato dall'affermarsi di un nuovo gusto estetico e di nuove richieste del mercato. Infatti, cessarono definitivamente quelle tendenze revivalistiche che, per molti decenni, avevano assicurato un'ampia domanda alla produzione intarsiata di Rolo.



*Piano di un tavolo rolese intarsiato  
in cui è presente il motivo del nodo  
gordiano.*

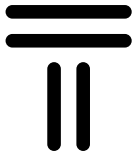
*Fine Otto o primi Novecento.*

Tel. 0522.658028

[info@museodellatarsia.it](mailto:info@museodellatarsia.it)

[www.museodellatarsia.it](http://www.museodellatarsia.it)

C.so Repubblica, 39  
42047 ROLO (RE)



Comune di Rolo

## Museo della Tarsia di Rolo

Oggi, coi suoi mobili intarsiati l'antica ebanisteria rolese è diventata fonte di ispirazione e oggetto di un rinnovato interesse per alcuni laboratori legati alla lavorazione artistica del legno, che muovono ovviamente da premesse e motivazioni diverse da quelle del passato.

*Pubblicità di una ditta dedita alla  
produzione di mobili intarsiati e al  
commercio di legnami attiva a Rolo  
all'inizio del Novecento.*

